

Umanoidi. Pervasività e sistemi sociali.

(La revisione sistematica del servizio internet)

*"Inter-Net è tutto il nostro presente; è la permeazione planetaria del libero pensiero nei corpi. Camuffato come mezzo di comunicazione, all'apparenza è intramontabile, ancorché il linguaggio è stato assimilato perfettamente, reso comprensibile in ogni latitudine."*

Da queste affermazioni apposte dal sottoscritto nella lettera articolo del gennaio 2023, grazie all'ospitalità di Robert Dolci per Zafferano news e intitolate "Fake vs Realtà", si rende necessario ingiungere una significativa separazione e meglio scissione dall'esordio, mantenendo la condizione inalterata dell'umana struttura complessa e dinamica che si autoconserva.

La prima questione che arranca nella competizione un tempo presunta ed oggi inevitabile con il progresso tecnologico, investe, impressiona, l'etica, indi per cui la raggiunta maturità dalle masse che continuano ad usufruire dell'architettura del sistema informatico che permette l'interconnessione tra diverse reti computazionali a livello planetario, elaborazione quantistica sempre più presente, è dunque pronta ad essere svelata?

Al momento -precisazione adatta per chi ha vicino il pezzo sopra indicato e raggiungibile da [QUI](#), (colleg. attivo)- continua a non esserci risposta in assoluto valida alla domanda sul grado di utilità e necessità di questa evoluzione dell'espressione umana, del corpo pseudo-creativo e sociale alla base della concettualità genericamente dilagante del mondo conosciuto, e questo perché *quasi* inaspettatamente, eppure grazie alla dimostrazione della figura plasmabile e dilagante (frattale) auto generativa nel mentre l'utilizzo del codice viene attivato -ultima ripresa della prima analisi- le potenzialità dell'autosufficienza, la preoccupazione massima per la umana *nova* condizione, sono in complessa esecuzione in previsione della imminente Intelligenza Artificiale Generale (AGI) in grado di eguagliare e superare le capacità umane, successivamente a "riprogrammarsi in totale autonomia".

Tenendo per ora in luce i tre punti non del tutto oltrepassati dalla passività, dall'agio acquisito dall'uso sistematico dell'elaboratore elettronico e di seguito: l'eliminazione della costrizione di sintesi concettuali, il restringimento della prospettiva, la difficoltà di valutazione dei singoli eventi (Cit.), la dissoluzione del *singolare* (pensiero: senso di sé che ne deriva: ego) risulta altresì percossa dall'evoluzione tecnica semplificata nell'autosufficienza della macchina, classificando alla data odierna il primordio dell'IA, ergo, la linea di separazione che si sta materializzando in queste ore che segnano un'epoca.

(I protocolli ancora di largo uso -HTTP e WWW- confusi come "internet", senza approfondire quelli di rete nello specifico, rappresentano il passato.)

Più che di sorpasso -del perfezionamento della macchina- l'eccedenza, la sormontazione, il sopravanzo delle attività dell'Uomo in relazione all'uso dell'*automa*, si tratterebbe bensì del processo di cedere, di quello del ritiro della nostra specie in spazi non ancora decifrabili.

Questa prima analisi, è d'obbligo per eludere i pregiudizi che le parti assegnano quando l'indagine ha un fine, polarizzazione qualora venga messa in moto in questo primo processo di ragionamento, elude ogni ulteriore e attendibile prosiegua in tema.

La struttura mentale semplificata nella consapevolezza, non sarà (qui) ripresa; i termini presentati sono e dovrebbero essere confinati ed elaborati tra le crescenti preoccupazioni etiche e di sicurezza presentate dai pionieri del *deep learning*, i quali, insinuano alcuni termini nelle conferenze quali l'uso militare e l'impatto della IA sull'umanità contenendosi nelle specifiche tecniche, frasi composte che però non agevolano l'*intelligenza*.

La nuova era di Illuminazione -parole lasciate ai media da chi sostiene un futuro estremamente positivo ed inevitabile grazie all'Intelligenza Artificiale, alle cosiddette tecniche che consentono alle reti neurali artificiali di apprendere e che oggi sono alla base di quasi tutti i modelli di apprendimento automatico- tralascia la questione degli spostamenti esplosivi, dei record dei capitali movimentati e dello straordinario negativo impatto ecologico provenienti dalle Aziende che applicano l'IA in modo trasformativo; il governo del prossimo ed imminente futuro è manierismo totalitario: la base, la realtà stessa è *un* (uno/zero) ordine.

La differenza, a tratti fondamentale, banale quanto basta come ordinaria è stata ogni rivoluzione, è proprio questa: la macchina non è stata fatta progredire, migliorata -per semplificare- nella performance ma, (automi e robot non come esempio in quanto essi rappresentano l'involucro, il contenitore e sarcofago della *memoria*) ora si alimenta da sé, riducendo ed eliminando definitivamente i detriti, ricreando nuovi algoritmi, nuove sequenze di istruzioni che potranno con poco dubbio divenire a breve inconcepibili, ordini illogici e assurdi quando verranno usati senza più il permesso umano.

Il linguaggio simultaneo umanoide multilingue già in funzionamento dovrebbe impressionarvi: è solo l'inizio.

*Lucaa del Negro*

Visita il sito. Sostieni l'informazione analogica e indipendente -> [autorenegro.org](http://autorenegro.org)